

Jawa Druids (C3)

Presentazione [25,25]

Buon impianto grafico delle diapositive, cui manca solo l'indicazione del contesto (evento, data). Eccessivo contenuto testuale in alcune diapositive. Da curare meglio la correttezza tipografica. Buon ritmo di erogazione e buona fluidità di esposizione. *Elevator pitch* buono e convincente, ma un po' lungo. Migliorabile il livello di approfondimento tecnico e il valore informativo dei contenuti successivi.

Documentazione [17]

Cose buone

Buona impostazione redazionale, tipografica, organizzativa, segno di buona qualità di collaborazione. Tuttavia, abbiate cura di numerare anche i capitoli e non solo le loro parti interne.

Cose meno buone

Eccessiva dipendenza dal modello documentale dei vostri predecessori, che si riflette nel proporre strutture e contenuti di cui non sembrate aver compreso il significato e l'utilità. I riferimenti a documenti con ciclo di vita (soggetti a evoluzione e versionamento) devono sempre riportare la versione di interesse. I capitoli hanno un codice identificativo: è tramite esso che essi vanno riferiti. Vi sono non-conformità nella denominazione di alcuni documenti (il nome del loro "involucro" *file*), per esempio tra i verbali interni. Includere la data in tale denominazione è certamente possibile, ma in tal caso occorre sceglierne una codifica alfanumerica che produca un ordinamento sensato. Compito dei verbali è riportare le decisioni prese che sono ritenute avere impatto sul futuro: la redazione tipografica del verbale deve permettere di localizzare facilmente (evitando lo stile "racconto") e di tracciare dall'esterno tali decisioni. A questo fine non basta l'uso del grassetto. Vi sono errori tipografici (p.es. "Oridne", in un verbale esterno), segno di insufficiente attenzione in verifica. Il glossario, come un dizionario, è indicizzato sui gruppi di voci e non sui numeri delle parti. L'eventuale uso delle iniziali maiuscole nei titoli delle parti di documenti e dei documenti stessi riflette lo stile redazionale adottato dal gruppo: la presenza di inconsistenze nell'applicazione di tale stile (riscontrabile in molti documenti) segnala insufficiente attenzione nella produzione e nella verifica. L'analisi dei rischi è utile se alimenta la sua pratica, innescando riscontro dell'eventuale emergere di situazioni temute, e valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione attuate. Ciò si chiama, convenzionalmente, "attualizzazione", che a voi manca ed è meglio posta in una appendice dedicata del PdP o in verbali appositi. Il vostro PdQ fissa, diligentemente, specifici obiettivi di qualità, in conformità con quanto previsto dalle Norme. MySQL non è un linguaggio, ma un prodotto.

Difetti gravi

Lo "scatto" di versione in un prodotto soggetto a manutenzione dovrebbe essere associato solo a modifiche andate a buon fine, cioè verificate come valide. I vostri registri delle modifiche, invece, riportano scatti di versione a fronte di qualunque azione sul prodotto, il che denota un approccio "tentativo" del tutto incompatibile con sviluppo disciplinato. L'adozione di metodo di sviluppo

incrementale non è (ancora?) alla vostra portata: può rappresentare un desiderabile punto d'arrivo, ma certamente non è un credibile e praticabile punto di partenza, per insufficiente livello di comprensione delle sue implicazioni. Non a caso, la pianificazione che presentate non è coerente con uno sviluppo incrementale, ma piuttosto riflette una logica di sviluppo sostanzialmente sequenziale e guidata dalle revisioni esterne di avanzamento. Questa incongruenza ha impatto negativo sulla formazione del preventivo dei costi, rendendolo poco realistico e quindi poco utile. Il consuntivo è "di periodo" fino alla conclusione del progetto, quando diventa "finale". Fare consuntivo di periodo serve primariamente a fare correzioni migliorative sulla pianificazione del periodo rimanente, cui corrisponde un "preventivo a finire" (PaF). Il vostro PaF invece è un debole esercizio contabile che assume immutata la pianificazione iniziale, nonostante gli sforamenti osservati segnalino (normali) difficoltà nel dimensionare la durata e l'impegno delle attività da svolgere. Quanto all'AR: §2 fornisce informazioni interessanti. Tuttavia, esso non può sostituire un'analisi approfondita condotta utilizzando lo strumento dei casi d'uso. Il salto di astrazione tra le informazioni trattate in quel capitolo e nei requisiti è troppo ampio e quindi annulla ogni possibile tracciamento ragionato. Vi siete dimenticati di inserire il titolo della sezione sui requisiti di qualità. I requisiti prestazionali non sono verificabili, poiché non forniscono informazioni quantitative e quindi misurabili. Alcuni requisiti di vincolo sono invece requisiti funzionali. Il livello di approfondimento raggiunto dall'analisi è simile a quello raggiunto nel capitolato, e quindi totalmente **inaccettabile**. Non avete usato i casi d'uso per descrivere le funzionalità del sistema. I requisiti funzionali sono assolutamente insufficienti. Il documento va profondamente migliorato. **Produrre una versione migliorativa dell'AR, intervenendo sulle segnalazioni, e sottoporla a nuova revisione, il cui superamento sarà preconditione all'ammissione alla RP.** Sanati i difetti macroscopici, ciò che permette il superamento della RR; l'analisi in sé e il documento che la riflette però sono ancora ben lungi da sufficiente maturità.

Raccomandazione aggiuntive

Tenete un contatto più stretto e frequente con il proponente, perché ciò vi può garantire riscontri rapidi sulle vostre scelte e il vostro avvicinarvi alla meta. Le metriche che avete deciso di adottare riferiscono prodotti o attività, e pertanto sono più efficacemente presentate nel contesto (PdQ) cui esse applicano piuttosto che isolate in una appendice dedicata. Riducete al minimo i contenuti narrativi dei documenti, per agevolarne la consultazione e renderne meno onerosa la manutenzione. Quanto riportate in §6 ("Valutazioni per il miglioramento") del PdQ è più oggetto di verbali dedicati, con impatto diretto sulle Norme, e solo indirettamente sul miglioramento dei parametri di qualità.